

Freud o l'interpretazione dei sogni Gifuni esplora la via dell'introspezione

 di **Magda Poli**

Si può parlare di ottimo teatro di regia per *Freud o l'interpretazione dei sogni* di Stefano Massini riduzione e adattamento di Fabrizio Sinisi e Federico Tiezzi, regista che ha saputo creare unità, fascino e spessore a un testo che rischia di essere un'esposizione scolastica di sogni e di casi.

Freud geniale e rivoluzionario ha spalancato la via all'esplorazione dell'inconscio,


Psicoanalista

 Fabrizio Gifuni,
 protagonista della
 nuova produzione
 del Piccolo Teatro

vera voce dell'individuo, attraverso l'analisi di quel guazzabuglio di segni, simboli, realtà e immaginario che sono i sogni. Tiezzi immerge lo spettacolo in una dimensione onirica tra realtà e psiche, si concentra sul percorso che vede il nascere di un metodo da un'intuizione.

La via del dubbio, della domanda, dell'introspezione, perfettamente e con ricchezza percorsa da Gifuni/Freud. I pazienti, bravi e intensi tutti gli attori, i loro sogni, e un genio che pensa, elabora, fino a

vedere l'arcaico, l'immutabile dentro l'animo umano. Il buio dell'uomo, il mostruoso dalla testa di lucertola. Uno spettacolo che la regia ha reso ricco di segni e significati. Le parole che si accendono ad ogni sogno, futuri lampi lacaniani.

Il palcoscenico che si disvela al superamento delle oppressive pareti della mente e si apre a riflettere tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Freud o l'interpretazione...

Regia di Federico Tiezzi

●●●●●●●●●● 7

